

TU DONNA.

MODA

BELLEZZA

BENESSERE

MAKE UP

LOVE & SEX

SPOSA

INTRATTENIMENTO

NOTIZIE

SEARCH

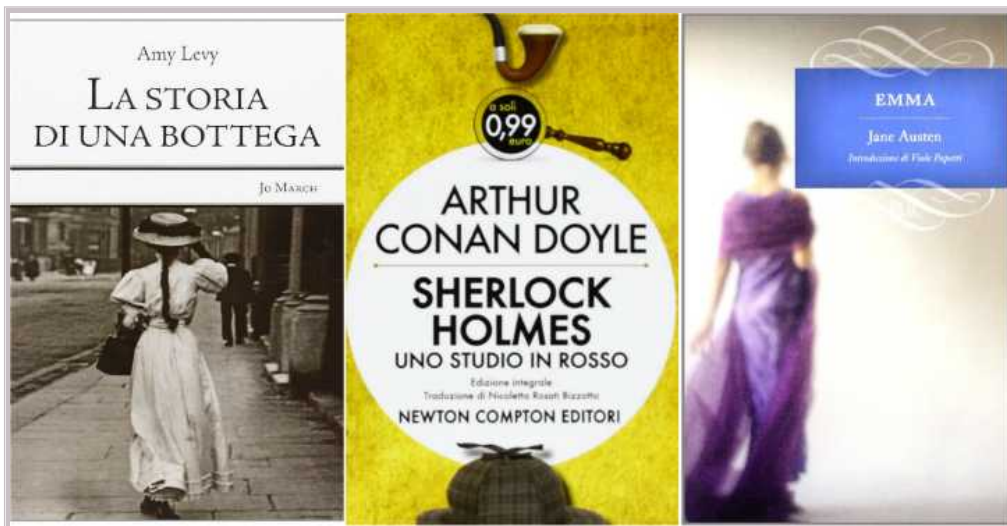


www.ecostampa.it

# HOME / PENNYLANE'S BOOKSHELF

## UNA VALIGIA PIENA DI LIBRI (PARTE QUARTA)

### ULTIMI AR



[Una valigia p](#)  
In queste sett



[Una valigia p](#)  
Intrighi, cosp



[Una valigia p](#)  
parte): Tra il c



[Una valigia p](#)  
Direi di inizia



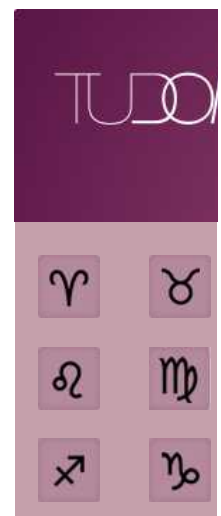
[In libreria a g](#)  
iniziare ...

In queste settimane vi ho consigliato soprattutto novità, ma non è un periodo meraviglioso l'estate per riscoprire qualche classico della letteratura? Ovviamente, se devo scegliere, non posso non andare a pescare nel mio personale scaffale dedicato alla letteratura inglese. Ecco tre romanzi, due più che famosi, uno tutto da riscoprire.

**La storia di una bottega** (Jo March) di **Amy Levy** è stata una scoperta inaspettata. Autrice celebre ai suoi tempi, l'età vittoriana, da noi non è mai arrivata in traduzione, soppiantata dai più celebri Dickens, Stoker o le tre sorelle Brontë. Il romanzo segue le vicissitudini famigliari delle quattro sorelle Lorimer, Fanny, Gertrude, Lucy e Phyllis, rimaste orfane e senza molte prospettive. Per non separarsi, decidono di mettersi in proprio facendo le fotografe, attività che ben conoscono dato che era la professione del padre. Non fosse già abbastanza sconveniente, iniziano un'affiatata amicizia con il signor Frank Jermyn, il loro eccentrico vicino di casa, frequentano balli e salotti, viaggiano da sole e non hanno un minimo di servitù in casa.

Il romanzo non lascia tempo di pensare quale sia la nostra sorella preferita o quale destino vorremmo per lei. Si è completamente risucchiati dalla storia e dalla scrittura dell'autrice, colta, ricca di citazioni letterarie e raffinata, ma per niente ridondante come succede con alcuni classici. **Ciò che rimane di più, girata l'ultima**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003352

pagina, non è la trama, le sconfitte o i lieti fine, ma la tenacia e la forza di questo quattro donne e la loro personale ricerca della felicità. C'è chi vuole l'indipendenza, chi sogna il matrimonio ma con un uomo che la rispetti, chi vuole scappare lontano, chi preferisce la tranquillità di una casa da governare. Resta il loro desiderio di rivalsa, di trovarsi un posto nel mondo che loro appartenga e solo loro. Fanny, Gertrude, Lucy e Phyllis sono delle piccole donne dell'età vittoriana, suffragette in anticipo di anni, senza nemmeno saperlo.

Le quattro sorelle Lorimer trovano dimora in Baker Street e forse loro stesse non sapevano di avere un illustre vicino di casa, altro grande personaggio della letteratura inglese. Non importa che lo conosciate tramite la "penna" di **Sir Arthur Conan Doyle**, il suo creatore, al cinema, grazie ai funambolici film di Guy Ritchie, o in televisione, dove maneggia uno modernissimo smartphone e si muove per Londra in taxi. Il personaggio in questione resta di sicuro il simbolo del romanzo giallo per eccellenza: lui, autoproclamatosi consulting detective, non è altri che Sherlock Holmes. In **Uno studio in rosso** (Newton Compton) lo incontriamo per la prima volta e per la prima volta fa la comparsa anche il suo fido compagno di avventure, il dottor John Watson. Devo ammettere che tra tutti i romanzi e i racconti questo non è di certo il mio preferito, ma è impossibile non farsi conquistare dai dialoghi pungenti, dalla strana personalità del protagonista e dallo scioglimento del mistero, quello che riguarda l'omicidio tramite veleno di Enoch J. Drebber. **Sono le deduzione di Holmes che vi terranno incollati alle pagine e vi faranno scappare di bocca, in più di un'occasione, qualche esclamazione di sorpresa, per la gioia dello stesso Sherlock. Ciò che vi catturerà non è solo la modernità della storia ma la capacità di Doyle di farci quasi credere che l'accoppiata Holmes e Watson sia esistita veramente, tanto sono ben descritti gli scenari in cui si muovono.** Allora non vi resta che volare a Londra e visitare la loro dimora. Attenzione, però, che l'irascibile Sherlock non stia investigando a qualche caso, potrebbe non essere dell'umore per ricevervi.

**Emma** (Garzanti/Bur/Einaudi/Mondadori) è forse il personaggio tra quelli creati da **Jane Austen** che per anni ho sopportato di meno. Diciamo pure che la odiavo: bella, ricca e intelligente ci dice l'incipit, aggiungo io, viziosa, piena di se e con l'hobby malsano di accoppiare le persone secondo il suo personale desiderio. Eppure Emma è, tra tutte, l'eroina preferita dalla sua autrice. Forse proprio perché non tutti la amano: non ha l'arguzia di una Elizabeth Bennett o lo spirito di sacrificio di una Anne Elliott. Eppure sono qui a consigliarvelo perché dopo averla vista in carne e ossa nella miniserie targata BBC (del 2009 con Romola Garai e Jonny Lee Miller), ho capito che anche Emma ha i suoi pregi. Intanto, se non avessi continuato la lettura, mi sarei persa tanti altri personaggi e relative storie, vedi la sfortunata Jane Fairfax, lo spavaldo Frank Churchill, la timida Harriet. Poi non mi sarei tolta la soddisfazione delle pagine in cui la protagonista viene rimproverata, spesso direi e a ragione, dall'amico di famiglia Mr Knightley, altro cavaliere che ha fatto innamorare più di una lettrice. Infine c'è una leggerezza in questo romanzo che manca in tutti gli altri, data proprio dal carattere molto allegro e totalmente privo di preoccupazioni della protagonista. **Emma è uno di quei libri che lascia con il sorriso sulle labbra, uno di quelli che andrebbe letto all'aperto, in un prato, magari durante un picnic. In pieno stile austeniano.**

Leggi anche "Una valigia piena di libri" [parte 1](#) – [parte 2](#) - [parte 3](#)



Scritto il 27.06.2013 in [Pennylane's bookshelf](#) - TAG: [blog](#), [Emma](#), [letteratura](#), [libri](#)

## LASCIA UN COMMENTO

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.